

VIII - RUT (la "gentile" Moabita bisnonna del futuro re David)

Periodo: XI secolo a.C.

[“Vengono messe in rilievo le virtù principali della famiglia israelitica: devozione verso i genitori, pietà verso i parenti, l’amore e la dolcezza nei rapporti familiari. La straniera Rut diventa progenitrice di Davide e dello stesso Messia. Il Dio d’Israele accetta l’omaggio degli stranieri, i matrimoni tra Ebrei e stranieri sono legittimi. In questo libro si percepisce qualcosa del messaggio evangelico” (dal sunto al Libro di Rut, pag.259, “La Bibbia”, Edizioni San Paolo, Torino, 2010)]

[**Finalmente! Dopo tanti massacri, stragi, assassini, cattiveria, sadismo, personaggi spregevoli, un bel libro, delicato e tenero, con belle persone e un’umanità della quale non provare ribrezzo** N.d.R.]

1 – Noemi nel paese di Moab

“Al tempo in cui governavano i giudici, ci fu una carestia nella terra d’Israele e un efrateo (un uomo di Betlemme di Giuda) di nome Elimelech [“il mio Dio è re”] andò ad abitare nella campagna di Moab, insieme con la moglie **Noemi** [“piacevolezza”] e due suoi figli, Maclon [“malattia”] e Chilion [“consunzione”]. Poi Elimelech morì, Noemi restò con i suoi due figli che presero mogli moabite: Maclon sposò **Rut** [“amica/companna”] e Chilion sposò Orpa [“voltare le spalle”]. Dimorarono là circa 10 anni e poi morirono anche Maclon e Chilion e la donna rimase priva del marito e dei suoi due figli. Allora ella partì insieme con le nuore dalla campagna di Moab per far ritorno nel suo paese, il paese di Giuda. Ma Noemi disse alle due nuore: «Tornate ciascuna nella casa di vostra madre e sia benigno il Signore con voi come voi lo siete state con i nostri mortie con me. Vi conceda il Signore di trovare pace ognuna nella casa del proprio marito» e le baciò. Quelle non volevano lasciarla e piansero, Noemi insisté ed Opra la baciò e tornò al suo popolo, ma Rut restò con lei dicendo: «Dove tu andrai, andrò anch’io e dove tu dimorerai anch’io dimorerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. Dove tu morirai, morirò anch’io e lì sarò sepolta». Così partirono insieme e giunsero a Betlemme quando si cominciava a raccogliere l’orzo. Gli abitanti, quando le videro, dissero commossi: «Questa è Noemi?». E lei rispose: «Non chiamatemi Noemi chiamatemi Mara [“amarezza”], perché l’Onnipotente mi ha inflitto grande amarezza, mi ha resa infelice»

2 – Rut, la spigolatrice

Rut disse a Noemi che voleva andare a lavorare nei campi, come spigolatrice, e si recò in un campo, dietro i mietitori. Per caso si trovò nel campo di **Booz** [“forza”], un parente del suo defunto marito. Questi l’accolse benevolmente e le disse che Rut sarebbe potuta rimanere e sarebbe stata trattata bene perché lui aveva sentito quello che lei aveva fatto per la suocera dopo la morte del marito, lasciando i suoi per seguirla tra un popolo straniero. E aggiunse: «Ripaghi il Signore l’opera tua e e sia piena la tua ricompensa da parte del Signore Dio d’Israele, sotto la cui protezione sei venuta a rifugiarti». All’ora del pasto Booz la chiamò offrendole pane e spighe arrostate, poi Rut si alzò per spigolare e Booz disse ai suoi servi: «Lasciatela spigolare anche in mezzo ai covoni e non mortificatela; anzi lasciate cadere per essa delle spighe dai manipoli e abbandonatele, affinché essa possa raccogliere senza che voi la rimproveriate». Rut spigolò fino a sera e ne ricavò quasi un’efa [contenitore per circa 36 litri] di orzo, tornò dalla suocera e lo divise con lei raccontandogli della giornata e do Booz e Noemi disse: «Benedetto sia egli dal Signore. È un nostro parente; è uno dei nostri **riscattatori**^[1]». Rut restò con le serve do Booz per spigolare fino alla fine del raccolto dell’orzo e del grano e poi restò presso la suocera.

[1] Il termine "riscattatore", in ebraico "goel", indica il fratello del marito defunto, o un altro parente stretto, che si impegna a sposarne la vedova per assicurare al morto una discendenza, e quindi il perdurare del suo nome. È questa la celebre "legge del levirato" (dal latino levir, "cognato"), presentata in Deuteronomio 25, 5-6 ma già applicata fin dall'epoca dei patriarchi, come dimostra la celebre vicenda di Er, Onan e Tamar in Gen 38 (probabilmente l'autore biblico riporta all'epoca patriarcale un'usanza assai più tardiva). Tutto il libro di Rut gioca su questa norma per presentare l'idilliaca e quasi bucolica storia d'amore tra Booz e Rut (tratto da "www.fmboschetto.it/religione/libri_storici/Rut.htm")

3 – Rut e Booz

Noemi cerca una "sistemazione" per Rut e le dice: «Booz, dalla quale tu sei stata, non è forse un nostro parente? Ecco, egli vaglia l’orzo nell’aia questa sera. Tu lavati, profumati, mettiti il mantello e scendi nell’aia. Non farti vedere da lui fino a che non abbia finito di mangiare e di bere; e quando si sarà coricato, poi và e coprilo dai piedi e coricati tu stessa. Egli poi ti dirà quello che devi fare». Rut fece quello che le aveva detto la suocera, scese nell’aia, attese che Booz si coricasse, poi andò a coricarsi al suo fianco. A mezzanotte Booz si riscosse e si accorse della donna che le disse: «Sono

Rut,, tua serva; stendi il lembo del tuo mantello sulla tua serva, perché tu sei il mio riscattatore». E Booz rispose: «Benedetta sii tu da Signore, figlia mia; il tuo secondo atto di pietà è migliore del primo, perché tu non sei andata dietro ai giovani, poveri o ricchi che fossero. Ora, figlia mia, non temere; tutto quello che dici io te lo farò, perché tutti nel mio popolo sanno che sei una donna virtuosa. Ora sì, veramente io sono il ricattatore, ma c'è un altro ricattatore più vicino di me. Resta qui questa notte ma non farti vedere e domani mattina, se egli vorrà riscattarti, bene, ti riscatti; ma se non vorrà riscattarti, ti riscatterò io». Rut restò coricata fino all'alba, poi Booz le riempì il mantello con sei misure d'orzo perché non tornasse a mani vuote dalla suocera e gliele mise addosso, quindi Rut tornò dalla suocera e le raccontò gli accadimenti. Noemi le disse di restare con lei fino a che non saprà come andrà a finire la cosa.

4 - Booz, il ricattatore

Booz salì alla porta della città e si sedette fin quando passò il ricattatore del quale aveva parlato. Lo chiamò e chiamò 10 uomini fra gli anziani della città e disse al ricattatore: «Quella parte del campo che apparteneva a nostro fratello Eliomelech la vende Noemi. Io ho pensato di informarti e dirti di comprarlo alla presenza degli anziani del popolo che qui siedono. Se vuoi riscattarlo, riscattalo; se non vuoi, dimmelo, perché non c'è nessuno al di fuori di te che abbia diritto al riscatto, e io vengo dopo di te». Il ricattatore disse che avrebbe riscattato il campo. Booz aggiunse: «Quando avrai comprato il campo da Noemi, tu acquisterai come sposa anche Rut, la moabita, moglie del defunto, per far sussistere il nome del defunto sulla sua eredità». Allora il ricattatore disse che non in tal caso non poteva usare il suo diritto di riscatto per timore di danneggiare la propria eredità e disse a Booz di riscattare lui. Per rendere valido l'accordo, come era costume in quel tempo in Israele, il ricattatore si tolse il sandalo e lo diede a Booz. Il popolo che era alla porta disse: «Siamo testimoni. Conceda il Signore alla donna che viene nella tua casa di essere come Rachele e come Lia, che tu possa avere fortuna in Efrata, che tu possa avere un nome in Betlemme. Sia la tua casa come la casa di Perez, che Tamar generò a Giuda».

Booz prese Rut in moglie e si avvicinò a lei; il Signore le concesse di concepire un figlio. Le vicine dicevano "È nato un figlio a Noemi" e dettero al figlio di Rut il nome di **Obed**. Egli fu il padre di Iesse che fu il padre di Davide.

Genealogia di Perez: Perez generò Cherzon, Cherzon generò Ram, Ram generò Amminadab, Amminadab generò Nacson, Nacson generò Salmon, Salmon generò Booz, Booz generò Obed, Obed generò Iesse, Iesse generò Davide.